

VareseNews

In piazza brucia Laura Boldrini: “Chi critica non conosce la tradizione della giobia”

Pubblicato: Venerdì 26 Gennaio 2018



E' furibondo il sindaco Emanuele Antonelli sfogliando i giornali e vedendo l'eco che la giobia dei [Giovani Padani ha avuto](#). «Vengo dipinto come quello che ha dato fuoco alla Boldrini in un rogo in piazza -commenta- ma non è così e chi lo dice non sa di cosa sta parlando».

Antonelli ricorda i politici che negli anni sono stati dati alle fiamme, da [Renzi](#), [Gentiloni](#) o [Mario Monti](#) ad [Elsa Fornero](#) passando anche per il suo predecessore [Gigi Farioli](#), per spiegare che «in quei falò non c'è nessun atto violento ma una semplice volontà di satira». A Busto «**la giobia è una via di mezzo con il carnevale**» e «si è sempre fatto così, ma gli anni scorsi nessuno ha mai detto niente. Queste strumentalizzazioni politiche sono imbarazzanti».

«Non si bruciano fantocci per dire che quelle persone devono morire, non vengono intesi come atti di violenza» ribadisce più volte Antonelli **che quindi contesta anche il rapido dissociarsi dei vertici della Lega**. Già ieri sera, infatti, il coordinamento federale del Movimento Giovani Padani si è dissociato da quanto accaduto promettendo “provvedimenti disciplinari verso i responsabili” e anche lo stesso [Matteo Salvini](#) in un'intervista a [Radio Popolare](#) ha detto che “Il fuoco può essere una tradizione ma bruciare è un'idiozia”. «Anche loro non hanno capito niente», chiosa Antonelli.

Ma nonostante il polverone in ogni caso il sindaco non sta pensando a nessuna direttiva per limitare l'incidenza della politica nelle giobie dei prossimi anni: «questa è una nostra tradizione che purtroppo

quest'anno ha dovuto fare i conti con le elezioni».

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it